



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19/11/2010

ARGOMENTI:

- Calcio e razzismo: la Nazionale italiana dice basta
- 5 per mille: l'allarme delle associazioni
- Disabilità: a Bologna un (2 pagg.)
- Uisp sul territorio: rissa su un campo di calcio Uisp, 19 daspo (2 pagg.)

Basta

ENRICO CURRÒ

MILANO

Al millesimo striscione, coro, ululato razzista snobbato dall'autoindulgente casta calcistica, è infine insorta la Nazionale. Prandelli ribadisce che non ci sarà una prossima volta. «Confermo una reazione concreta, con i giocatori. Se succederà ancora, correremo ad abbracciare Balotelli e fermeremo la partita, a costo di prendere una multa: eventualmente la pagheremo noi. Avrei già voluto farlo a Klagenfurt, ma non volevo passare per protagonista. Ne parlerò col presidente Abete». Pirlo, il capitano, ha chiesto che non entri più

Mario: "Vedo tanta stupidità: quelli che mi fanno buu poi mi chiederebbero un autografo"

allo stadio, chi mercoledì sera, durante l'amichevole con la Romania, ha insultato Balotelli e l'oriundo Ledesma: «I soliti cento provocatori: alle nostre partite non li vogliamo più». Viviano, il portiere ultrà, sposa l'idea del ct: «Balotelli e Ledesma sono italiani, vogliamo scherzare? Sarei il primo ad abbracciare Mario». Albertini, il vicepresidente federale, dà il placet: «E' giusto che l'iniziativa possa partire dai calciatori».

Per decidere che i razzisti in Italia non sono un'esagerazione mediatica e che non è più tempo di perdonarli, il calcio italiano ha avuto bisogno di toccare il fondo in una surreale serata, che ha esportato dentro uno stadio straniero deserto un manipolo di camicie vuote, pronte alla parodia di una guerra mai vissuta: le urla alcoliche degli Ultras Italia sono rimbombate nel nulla e sono tornate indietro, come un boomerang impossibile da schivare. Infatti Balotelli l'ha afferrato. Sul campo ha calciato la rabbia sul pallone e negli spogliatoi ha interrogato qualche compagno, mortificato quanto lui: «Hai sen-

La Nazionale ferita reagisce ai razzisti "Ci fermeremo noi"

tito?». Poi, con lo sguardo allegro dei suoi 20 anni, ha cercato le telecamere e la sua ironia ci ha fatto vergognare. «Ho reagito ai razzisti giocando bene? Macché, da 5,5. Hanno fatto 200 km per fischiarci? Non avranno la tv. Io sono un ragazzo felice, indosso la maglia azzurra. In Italia può darsi che torni, ma non a gennaio. Galliani? Mi ha detto che sono simpatico, come tutti i milanisti».

Era ferito, il Balotelli maturato sulla propria pelle: non è un gioco di parole. Ieri ha rimesso da parte il Balotelli bizzoso e playboy, in un'intervista a Sky. «Mi è capitato, a volte, di pensare di lasciare il campo per i "buuu". Ma non ne vale la pena. Certo, da solo io non posso fare niente. Gli

stadi inglesi sono più sportivi di quelli italiani, forse grazie a leggi più rigide. Da noi vedo più stupidità che razzismo: magari chi mi insulta è la stessa persona che mi chiede l'autografo. Fin da bambino non è stato semplice, per il colore della pelle. Brescia è una città difficile per uno straniero, ma ora ci sto bene: è la mia città».

E anche la città di alcuni dei 41 Ultras Italia neofascisti identificati a Klagenfurt, per la maggior parte del Nord-est e già presenti a Sofia nella scorribanda del 2008. È pure la città dell'attuale rivolta degli immigrati sulla gru, di Pirlo e della formazione calcistica di Viviano. E' la provincia di Prandelli («Andrea ha ragione, niente razzisti alle nostre partite»), nato ad Orzinuovi.

La Figc (una giornata con la condizionale per gli incidenti di Italia-Serbia) non rischia per i fatti d'Austria. Ma la figuraccia resta: l'amichevole all'estero per contratto con l'agenzia svizzera Sport Five, invece che in uno stadio italiano di provincia prevedibilmente pieno ed entusiasta. Eccettuato l'altro errore della notturna del 2009 in Sudafrica con la Nuova Zelanda al Super Stadium di Pretoria (duemila spettatori per via del gelo e dell'orario in una township), la Nazionale non aveva un pubblico così scarso (5.436 persone) dagli Anni Dieci del secolo scorso: andò meglio (6 mila) perfino alle desolate Far Oer, nel 2007. L'Hypo Arena vuota ha amplificato le urla dei neofascisti e i buuu dei romeni. «Che tristezza giocarci»: Pirlo firma la lapide sulla notte di Klagenfurt.



ESTREMISTI IDENTIFICATI

Sono stati identificati i circa 50 ultrà - appartenenti a un gruppo di 600 - che ieri, sotto il nome di Ultras Italia, hanno intonato cori razzisti a Klagenfurt. In molti hanno precedenti penali e "daspo". Vengono dal Nord-Est, dal Lazio e dalla Campania, sono di estrema destra e, al momento, non hanno un leader definito

© R. PRODUZIONE RISERVATA

Il 5 per mille ridotto a un quarto.

L'allarme delle associazioni

MILANO — «Siamo sconcertati. Questo taglio al 5 per mille — addirittura del 75% — è un colpo basso. Come organizzazioni del volontariato ci eravamo abituati a pensare che non svolgiamo una funzione caritativa ma siamo parte integrante e significativa del welfare nazionale. Secondo il principio della sussidiarietà. Solo parole». Firmato Giorgio Tojsi, segretario generale Vidas, associazione che si occupa di assistenza ai malati terminali. Sono pacati questi volontari. Nelle loro lettere e nei fax scrivono «sconcerto», ma il loro sguardo tradisce rabbia e delusione. Perché i tagli previsti in Finanziaria sono letti anche come un ripensamento rispetto al ruolo del non profit nel welfare nazionale.

Dal 2007 a oggi lo Stato ha destinato 400 milioni l'anno al 5 per mille. Per il 2011 in Finanziaria ci sono soltanto 100 milioni. Ma questo è solo l'ultimo schiaffo per il non profit. Da marzo sono state cancellate le agevolazioni sulle tariffe postali e così oggi inviare bollettini e comunicazioni ai sostenitori costa il 340% in più. Poi c'è il taglio al fondo nazionale per le politiche sociali: 435 milioni nel 2010, 35 nel 2011. «Sono questi i fondi che, una volta trasferiti alle Regioni e poi ai Comuni, servono ai municipi per finanziare le politiche sociali che nei fatti vengono portate avanti da associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali», fa il punto Marco Graneli, presidente di CSVnet, coordinamento nazionale dei centri di servizio per il volontariato.

Ieri le associazioni si sono mobilitate. A organizzare la protesta, insieme con CSVnet, il Forum del terzo settore e Consulta del volontariato. «Sui nostri siti le organizzazioni trova-

no un fax da inviare a presidente della Repubblica, presidente del Consiglio, presidenti di Camera e Senato», fa il punto Graneli. Ieri sera il taglio al 5 per mille è stato approvato dalla Camera nonostante un appello inviato al Parlamento da numerose associazioni, tra cui Emergency, Libera, Gruppo Abele, Greenpeace, Coordinamento Italiano Network internazionale, Medici senza Frontiere, Amnesty International, Telethon, Unicef, Save The Children.

A presiedere l'aula l'onorevole Maurizio Lupi, Pdl, da sempre vicino al mondo delle associazioni. «Non posso che fidarmi del ministro dell'Economia — dice Lupi —. Giulio Tremonti ha assicurato che il prossimo aprile i fondi del 5 per mille saranno riportati a 400 milioni. O forse addirittura già durante l'esame al Senato. Domani il governo sarà impegnato da un ordine del giorno».

Ma al mondo del non profit le rassicurazioni non bastano. I tagli ci sono per quasi tutti i capitoli di spesa, perché non dovrebbero toccare il non profit? «Per noi questo è un tradimento. A introdurre il 5 per mille fu lo stesso Tremonti», attacca Andrea Olivero, presidente del Forum del terzo settore. «La riduzione delle risorse ci dice anche che la sussidiarietà non è l'architrave del nostro welfare, ma solo un lusso che oggi non possiamo più permetterci», continua Olivero.

Il mondo del non profit in questi anni ha già fatto i conti con la crisi. «Sono venuti meno i contributi delle imprese e anche le donazioni dei privati sono diminuite — fa il punto Olivero —. Nonostante ciò l'occupazione finora ha tenuto. Il mondo del non profit vive grazie ai volontari, ma dà anche lavoro a molti giovani».

Preoccupate per gli effetti sull'occupazione anche le cooperative sociali che in Italia impiegano circa 400 mila persone. «Più che il taglio al 5 per

mille per noi risulta pesante la decurtazione dei fondi per le politiche sociali — valuta Giuseppe Guerini, presidente di Federsolidarietà —. I contraccolpi sull'occupazione saranno inevitabili, soprattutto dal 2012. Non vorrei che a fronte di qualche risparmio sulle politiche sociali ci fossero maggiori spese per la cassa integrazione».

Rita Querzé
rquerze@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della SERA

19-11-2010

Sport, tempo libero e cultura: online la banca per i disabili

A Bologna nasce "L'Isola che c'è" (isolachece.eu), portale degli eventi e delle opportunità per favorire la partecipazione sociale dei disabili. È accessibile a persone con deficit motori e visivi

BOLOGNA – Una banca dati online per mettere a disposizione degli utenti con disabilità fisica, mentale o sensoriale tutte le informazioni relative ad attività ricreative, sportive e culturali, fornendo anche le informazioni relative alle associazioni che le svolgono. Il progetto "L'isola che c'è" è stato realizzato grazie alla collaborazione tra Associazione italiana cultura sport (Aics) e la Provincia di Bologna con lo scopo di coordinare e semplificare le possibilità di avvicinamento dei disabili alla realtà dell'inclusione sociale. In rete sono già disponibili molte risorse circa la disabilità (Handybo, Banca dati dell'associazionismo, Bandiera gialla, Lo sport per tutti...) ma le informazioni che vengono fornite sono spesso frammentarie e non esistono percorsi semplici e univoci per reperirle. Da qui è nata la necessità di creare una banca dati unica, che consenta di ricercare sempre nuove informazioni sfruttando quanto più possibile quelle già esistenti.

Gli obiettivi del progetto sono dare visibilità alle associazioni che operano nel campo della disabilità, creare un'opportunità di relazione tra le associazioni, favorire la partecipazione di famiglie e ragazzi diversamente abili. "L'isola che c'è" intende inoltre raggiungere un obiettivo trasversale di più ampio raggio sociale/educativo: sensibilizzare il mondo dell'associazionismo ad un'apertura in termini di inclusione sociale delle persone con disabilità, salvaguardando e assicurando il loro diritto al tempo libero. Proprio per rendere concreto questo progetto è stato realizzato www.isolachece.eu, un sito che permetterà agli utenti di trovare le informazioni che cercano.

Tra le caratteristiche del sito una delle principali è l'impostazione grafica. Il sito rispetta gli standard di accessibilità, adottando degli accorgimenti tecnici che permettono la fruizione dei contenuti anche da coloro che non possono utilizzare i dispositivi solitamente usati: il monitor, la tastiera e il mouse. Un esempio tra tutti la possibilità di utilizzo dello screen reader (strumento che legge tutto ciò che è scritto all'interno di una pagina web) in modo tale che un non vedente possa utilizzare un lettore audio per ascoltare il testo proposto. Ma non è tutto, nel sito non ci sono immagini in movimento o scritte lampeggianti perché potrebbero innescare crisi epilettiche, inoltre è prevista una tastiera semplificata: in modo tale che una persona con deficit motorio possa navigare nel portale utilizzando solo alcuni tasti, evitando quindi l'uso del mouse. Infine premendo il tasto tab si muove il focus (il punto dove si trova il cursore) e le frecce permettono di far scorrere le scelte nel motore di ricerca.

Ulteriore prova che l'iniziativa avrà un seguito nel tempo è l'esistenza di un comitato di monitoraggio (di cui anche Aics fa parte) per verificare ciclicamente l'andamento e la funzionalità del progetto. Il valore sociale ed educativo del progetto "L'isola che c'è" è riconosciuto anche nel "Piano provinciale di interventi a favore dell' associazionismo per l'anno 2010" "dove viene considerato importante proseguire l'attività di supporto al progetto privilegiando l'azione di informazione e promozione del sito web e della banca dati tra le associazioni del territorio e la cittadinanza". Aics sostiene anche un progetto di superamento delle barriere della diversità attraverso il calcio balilla sostenuto dal Comitato Aics di Imola e dal Comitato italiano paralimpico (Cip) in collaborazione con la Federazione italiana calcio balilla (Ficb). Il progetto è stato presentato martedì 19 giugno 2010 presso la struttura di riabilitazione Montecatone rehabilitation institute spa, l'incontro è stato un'occasione stimolante per pazienti e atleti coinvolti, sia per quel che riguarda la condivisione dell' esperienza sportiva, sia per la rivalutazione di una disciplina poco nota nel mondo agonistico. (vincenzo bottiglioni)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa



>> **Star Emilia**
Casalecchio di Reno, Via del Lavoro, tel. 051 19936600

la Repubblica | L'Espresso | K&A | Star
 Local | miojob | set | moda | film | libro | it
 GEL JAY | CRISTAL | DEC JAY | TV | HOVA | CASAS | DESIGN | XL

la Repubblica BOLOGNA

Venerdì 19 Novembre 2010 - Aggiornato Alle 09.38

Cerca: La Repubblica dal 1984
 Cerca:

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori Negozi
 Cambia Edizioni

Sei in: [Repubblica Bologna](#) / [Sport](#) / [La rissa in campo dopo l'espulsione ...](#)

3

La rissa in campo dopo l'espulsione scattano diciannove denunce

La partita fra Atc Dozza e Balcanico Romané fu giocata il 4 ottobre all'Arcoveggio. I tifosi invasero il campo dopo un cartellino rosso. In campo, nel giorno di San Petronio, scoppiò una rissa: in campo si giocava la partita Atc Dozza-Balcanico Romané (girone B dilettanti), fu espulso un giocatore del balcanico, i tifosi invasero il campo aggredendo il direttore di gara e 3 atleti della squadra Atc, che hanno riportato lesioni varie con prognosi dai 5 ai 12 giorni. Oggi sono 19 le persone denunciate per quanto accaduto al centro sportivo Arcoveggio.

Gli aggressori, tra cui anche alcuni giocatori che si sono dileguati subito dopo gli scontri, sono stati tutti identificati grazie alle tessere Uisp che avevano lasciato negli spogliatoi prima di darsi alla fuga. Tra loro ci sono 15 serbi, 1 albanese, un marocchino e due italiani.

Oltre alla denuncia, per loro il Questore ha disposto un provvedimento di divieto di accesso (dai due ai tre anni, a seconda delle responsabilità) a tutti gli impianti e luoghi dove si svolgono partite di calcio, ad ogni livello sportivo. La Uisp, inoltre, ha escluso la squadra dall'intero campionato dilettanti.

ASCOM BOLOGNA
 ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI
 DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

DALLA PARTE DELL'IMPRENDITORE
Piccole, medie e grandi imprese
 Ascom Bologna ti affianca per gestire gli effetti della crisi occupazionale, individuando insieme a te le migliori soluzioni per salvaguardare il futuro della tua attività.

Per informazioni: Ascom Bologna Ufficio Sindacale
 tel. 051.6487551 - sindacale@ascom.bo.it

Parco Naz. delo Stelvio comprensorio Tralo-Solda



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEA
 TEATRO EUROPA

AUDITORIUM

ECORESTAURO

(17 novembre 2010)

3 persone consigliano questo elemento.

Annunci Premium Publisher Network

avevo paura...
 poi è arrivata l'adozione a distanza
www.terredeshommes.it

Nuova Fiat Punto Mylife
 Prezzo promo € 9.990.
 Vieni a provarla.

Con Enel Energia
 nel mercato libero un aiuto per i tuoi acquisti.
www.enel.it

LAPORTA & LE FINESTRE
 www.laporta.it

55% incentivi statali
 su finestre e porte blindate

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Bologna

Vicina a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Emilia Romagna

Rissa in partita di calcio dilettanti, 19 Daspo a Bologna

Riguardano giocatori e tifosi squadra immigrati espulsa da Uisp

17 novembre, 16:28

(ANSA) - BOLOGNA, 17 NOV - Il questore di Bologna ha emesso 19 'Daspo' (divieto di accedere a manifestazioni sportive) per giocatori e sostenitori del 'Balcanico Romane', squadra di calcio composta da immigrati, che militava nella categoria Dilettanti Girone B, prima di essere espulsa dalla Uisp.

I provvedimenti riguardano gli incidenti del 4 ottobre al centro sportivo Arcoveggio di via Corticella, dove Balcanico e Circolo Atc Dozza si affrontavano. 4 persone, l'arbitro e tre calciatori del Circolo Atc Dozza erano finite all'ospedale con ematomi, fratture e lesioni, e prognosi dai 15 ai 30 giorni.

(ANSA).

ANNUNCI PPN



Nuova Fiat Punto Mylife
Prezzo promo € 9.990.
Vieni a provarla.



Segretaria da 39€ al mese
Perfetta per piccole e medie imprese. Prova gratis!
www.segretaria24.it



Il doppio piacere
Offerte invernali a Bressanone in Alto Adige/Südtirol
www.brixencard.info

Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it (<http://www.ansa.it/main/prodotti/mobile/html/index.html>)

RSS, sottoscrivi i feed Rss di ANSA.it (http://www.ansa.it/web/static/ansa_rss.html)